

Delibera Giunta Comunale n. 10 del 29/01/2016

LA GIUNTA

Richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Dato atto che, in particolare, l'art. 1, comma 8, della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, adotta entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Ricordato che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013. Il PNA individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Richiamato il "Piano anticorruzione" 2014-2016, pubblicato on line nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE.

Sottolineato che il Piano è stato predisposto tenuto conto della realtà organizzativa di questo Ente. Il Piano definisce anzitutto la mappatura delle attività esposte al rischio, evidenziando i rischi specifici su cui intervenire sulla base delle priorità segnalate; successivamente sono state individuate le misure da adottare nell'ottica della prevenzione della corruzione;

Richiamato il successivo "Piano anticorruzione" 2015-2017, pubblicato on line nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE;

Vista la Relazione sulle attività svolte ai sensi dell'art. 1, comma 14, legge 190/2012, redatta dal Segretario generale dell'Ente, nonché Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza, e pubblicata on line nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE;

Richiamate le nuove leggi che incidono sulle materie oggetto del piano, come la legge delega 124/2015, e le determinazioni ANAC più recenti ed in particolare la determinazione n. 12/2015 ad oggetto "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione". In tale determinazione viene riportato l'esito di una indagine sui piani elaborati dalle pubbliche amministrazioni:

le pubbliche amministrazioni devono migliorare *l'analisi del contesto*, interno ed esterno, che deve orientare la definizione dei rischi da affrontare in via prioritaria;

la *definizione delle misure organizzative* è spesso inadeguata, specie con riferimento alle aree di rischio ulteriori rispetto a quelle "obbligatorie" a norma dell'art. 1 comma 16 della l. 190/2012;

manca quasi sempre *un efficace collegamento tra il Piano anticorruzione ed il Piano della performance* dell'Ente, per tale ragione molte delle misure programmate restano sulla carta. L'ANAC sottolinea la piena coerenza che deve sussistere tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa;

il livello di coinvolgimento degli attori interni ed esterni è solitamente inadeguato;

Sottolineato che:

l'analisi dei rischi è stata condotta tenendo presente il contesto di riferimento costituito da un tessuto economico e sociale tendenzialmente dinamico e coeso. Rimane ferma in ogni caso l'esigenza di rafforzare gli strumenti di prevenzione e di contrasto della illegalità con riferimento alle attività più esposte (in particolare, gli appalti pubblici e l'avvio di nuove attività produttive) pur in presenza di dati statistici sulla infiltrazione della criminalità organizzata meno rilevanti rispetto ad altre aree geografiche. Tale assunto è stato sostanzialmente confermato nell'incontro con i responsabili anticorruzione di tutto il territorio provinciale svolto presso la Prefettura di Ravenna in data 19 gennaio 2016;

il Piano anticorruzione predisposto dal Responsabile del Comune si è occupato di tutte le possibili aree di rischio esistenti nell'ente locale e non solo di quelle obbligatorie per legge, nell'ambito di una mappatura generale dei processi condotta sulla base di un'analisi approfondita del contesto interno. Ed infatti il documento contenuto nell'Allegato "A", grazie ad alcune limitate integrazioni evidenziate sul testo, comprende tutte le attività segnalate dall'ANAC nel nuovo PNA: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (v. AREA ECONOMICO-FINANZIARIA); controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (v. AREE SUI PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI E SFAVOREVOLI, processi n. 28, 31, 34, 36); incarichi e nomine (v. AREA DEL PERSONALE, processo n. 3, e AREA DELLE ESTERNALIZZAZIONI, processo n. 23); "affari legali" (v. AREA LEGALE);

inoltre, sono state integrate le misure organizzative nelle aree più esposte a rischi (ad es. in materia contrattuale, nelle more del nuovo Codice, e con riferimento alle attività autorizzative nonché di controllo); a partire dal 2016 vengono avviate tutte le misure organizzative collegate ai rischi mappati dall'Ente (quelli in fascia gialla, oltre a quelli in fascia rossa). Le misure sono individuate in termini di precisi obiettivi da raggiungere da parte di ciascuno degli uffici coinvolti anche ai fini della responsabilità dirigenziale, in un'ottica orientata a contemperare il principio di legalità con gli obiettivi di efficientamento dell'azione amministrativa;

Tutto ciò premesso, visto:

il report 2015 elaborato a cura del responsabile anticorruzione dell'Ente e pubblicato on line;

la collaborazione avviata in data 19 gennaio 2016 con i responsabili anticorruzione di tutto il territorio provinciale, presso la prefettura di Ravenna;

Ritenuto di dover aggiornare il Piano triennale entro la scadenza del 31 gennaio, alla luce degli elementi sopra citati;

Visto lo schema allegato di *Piano triennale del Comune di Russi per la prevenzione della corruzione e della illegalità (2016-2018)* proposto dal Segretario generale dell'Ente, nonché Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza;

Dato atto che il Piano allegato comprende il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (art. 10 d. lgs. 33/2013) nonché il "*Codice di comportamento*" del personale predisposto dal Servizio associato

contenzioso del lavoro in attuazione del Codice nazionale (art. 54, comma 5, d. lgs. 165/2001; d.p.r. 62/2013), all'interno di un unico "Piano generale per la legalità", come auspicato dallo stesso Legislatore (art. 10, comma 2, d. lgs. 33/2013);

Visto il parere di cui all'art. 49, comma 1°;

Dato atto che il Responsabile del Servizio Finanziario non ha espresso alcun parere sulla regolarità contabile in quanto la proposta stessa non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata ;

Con votazione unanime palese

DELIBERA

- 1) Di approvare il *Piano triennale del Comune di Russi per la prevenzione della corruzione e della illegalità (2016-2018)* che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale e che comprende:
 - il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (art. 1, comma 8, legge 190/2012)
 - _ il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (art. 10 d. lgs. 33/2013)
 - _ il *Codice di comportamento del personale dell'Ente* (art. 54, comma 5, d. lgs. 165/2001; d.p.r. 62/2013);

- 2) Di disporre l'adempimento delle azioni previste nel Piano in osservanza della normativa in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione e di trasparenza, anche tramite recepimento delle stesse nell'ambito del *Piano della performance*;

- 3) di pubblicare il Piano nella Sezione "Amministrazione trasparente";

- 4) di dare atto che il Piano sarà aggiornato periodicamente, in conformità alle scadenze di legge, previa pubblicazione di apposita relazione sulle attività svolte ai sensi dell'art. 1, comma 14, legge 190/2012;

- 5) Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del D. lgs. 18.8.2000 nr. 267.